

AL BANO

Il sospetto esisteva da anni: dai tempi di *Nostalgia Canaglia* o della *Felicità*. Nessuno però aveva mai avuto il coraggio di ammetterlo. Poi è arrivato il Festival di Sanremo 1989 e lì francamente bisognava essere miopi per non accorgersene una canzone come *Cara terra mia* non poteva lasciar adito a dubbi (ricordate? «Il mare sta morendo di dolore / I fiumi di vergogna e impunità / Quel buco nell'ozono fa rumore / che cos'altro poi succederà?»). Eppure la maggior parte di noi ha continuato a rimuovere, a fingere che il problema non esistesse. Ma adesso alla luce di nuovi fatti è assolutamente sicuro: Al Bano è un compagno! Lo diciamo senza trionfalismi, con la sola convinzione di riparare a un torto.

Siamo sinceri, quanti di noi hanno sghignazzato davanti a strofe come «La felicità è un bicchiere di vino con un panino» senza cogliere il messaggio minimalistico-proletario? E quanti si sono sbudellati davanti a «La felicità è aspettare l'aurora per farlo ancora» senza capire la sottile sinossi pomica ambientalista? Per tutti costoro è arrivato il momento di pentirsi. Ormai lo ripetiamo non ci sono più dubbi: è uscito l'ultimo elipe di Al Bano *Fotografia di un momento* e bisogna ascoltarlo per capirne la carica rivoluzionaria. Avremmo voluto pubblicare i testi per intero, ma siccome lo spazio ci è nemico ci limitiamo a farlo con una canzone pescata a caso, si chiama *Bwana*, ed è un sarcastico, anche se raffinato grido di dolore contro l'apartheid. È stata scritta da Al Bano in persona anche se per la verità, canzoni del genere più che scriverle sarebbe corretto rivenderle con una lettera o una telefonata. Noi la riportiamo integralmente.

STRANI MA VERI

Gino & Michele

BWANA

Ma guarda un po' che mondo pieno di bwana
Se dici «no» non ti daranno le banane
Fai qui, fai là, lavoro ti dà
Il grande bwana. Vai su, vai giù
Produce di più lo vuole bwana!

Ma guarda un po' che «bella» razza di bwana
C'è anche chi li crede il vero tocca bwana.
Che banda è? La gente si sa

Fa sempre l'indiana s'inchina e fa
Regali perché vorrà la banana

Re di denari sei tu bwana
Re degli affari - sei tu bwana
Oo oo bwana! Oo oo bwana

A volte in frack o sulla rover con l'avana
O dentro un crack per una multi-americana
Che vuoi Gesù li hai visti anche tu
In quell'era lontana quei figli di
Son tutti così è la tana Wall Street

BANDIERA ROSSA

Parliamo chiaro come Corbuio, onorando la glasnost, ha rivelato l'orrore dei 15.000 ufficiali polacchi «masciati» da Stalin così Occhetto in omaggio al Nuovo Corso non deve temere di andarlo ai quattro venti. Al Bano è un compagno! È giusto che tutti lo sappiano e imparino a convivere. Se poi ci fosse qualche lettore più schizzinoso qualcuno che arrecia il nastro di fronte a «Se dici no non ti da-



ranno le banana» beh a tutti questi ricordiamo che gli inni del movimento operaio non è che siano mai stati quel che si dice liriche dantesche. O ci siamo dimenticati strofe del tipo: «Bandiera rossa la trionferà? La cosa? La dove? In che senso la trionferà? Perché no allora, già che c'eravamo «Bandiera rossa di du dada-dà». Chi ha paura di confessare che per lui il socialismo è stato solo un *trottolino amoroso*?

Insomma il comunismo certamente l'ha rovinato Stalin, ma anche i parolieri ci han dato dentro mica a ridere. Comunque ci torneremo sopra perché l'argomento è troppo delicato, complesso, perfino doloroso per essere esaurito in un'unica puntata. Naturalmente stiamo parlando di Al Bano e non del comunismo. Per questo la prossima settimana toccherà a Romina che, come Engels, sta nell'ombra, ma, senza di lei, siamo sicuri che Al Bano-Marx sarebbe ugualmente così ispirato?



QUESTI QUI L'UNICO VERDE CHE GLI INTERESSA È QUELLO DEI BOLLARONI!

IL PRODE ORLANDO

CLAUDE, ORLANDO SONO LA COSA, SONO APPENA NATA, VIENI CON ME? DOVE VAI?

NO, SCUSA, PUR APPREZZANDO IL TUO TENTATIVO, PER QUESTE ELEZIONI MI DEDICHERO A UN COMPITO INGRATO, MA NOBILE! E QUALE?

DI SU! DI SU! DI SU! DI SU! DI SU! DI SU!

LA PULIZIA DELL'ALTRA COSA? SEI PAZZO? SONO MILIONI DI TONNELLATE DI MERDA DA SPALARE!

GLI UOMINI CON UN IDEALE NON SI SPAVENTANO A NULLA! CONTENTO TE, BUONA FORTUNA!

A NOI DUE!

SPU! SPU! SPU!

GRAZIE, ARNALDO! CHI SSA CHE SE PENZAVA DI FARLO STROCCO!

A NOI DUE, COSACCIA!

SBLUOSC!

QUANTA CACCA! È FATIGOSO, MA PUFF CE LA PARO!... E' UNA MAREA COME LA LEVA RITORNA!

ECCO FATTO! QUEST'ANGOLINO È LINDO E PINTO: FA TITTO! DA QUI PER VAL SBARDELLA!

E' FRANATA LA PARETE DOVE AVEVO APPENA PULITO! E' DI NUOVO UN LAGO DI MERDA!

MA NON INDIETREGGERO DINNANZI AL COMPITO CHE LA STORIA MI HA ASSEGNATO! RI COMINCIO!

DUNQUE, PROCEDIAMO CON RAZIO, NATALITÀ... PUNTELLO QUESTA PARETE E NON MI ARRIVA CACCA ALLE SPALLE DA OVEST.

FACCIO SALTARE QUESTA GALLERIA E NON MI FRANA MERDA DA NORD!

TRANSENNO QUESTI CUNICOLI E NON IRROMPONO LI QUAMI DA EST. E COSÌ COMINCIO TRANQUILLAMENTE A RIPULIRE LA ZONA SUD.

SFRORPF! (FRANA TUTTO) CHE SCHIO, MI SI È RIEMPIUTA ANCHE LA BOCCA! SFRORPF!

AAAH! QUANTO!

VIA! VIA! FUORI! BASTA!

AAH! ORMAI SONO INNISCIAIATO! MI RISCUCCHIA DENTRO!

MA NON TENTERE ANCORA!

NON FARE L'ERDE! LA SUA MANO SI È SFRANCATA DI MERDA! SCIVOLA VIA!

AAAH!

E' ANDATO RISCUCCHIANDO SMERZAZZO TOVERACCIO.

AAH! ANDIAMO, CENE CHE NON SI RESPIRA...

STEFANO INSENI & MASSIMO CAVIOLA

IL CANE È IL MIGLIOR AMICO DELL'UOMO. CHI TROVA UN AMICO TROVA UN TESORO. IL CANE È UN BUONO DEL TESORO.

BUONI DEL TESORO: UN INVESTIMENTO FIDATO

ARF

HAI FIRMATO PER LA PROPOSTA DI LEGGE PER RENDERE PIÙ VIVIBILI I TEMPI DELLE DONNE?



48 L'ALTRA SALVATA DAL COMUNISMO

I SALVATORI

IL SALVATORE GIULIO

IL SALVATORE GIULIANO

VAUROGO

DESSERO TRENTA LITRI DI CARBURANTE AL MESE ANCHE QUI, DA NOI NON SAREBBE MALE... SANTA LITUANIA

VININO

ANESTESIA TOTALE

«Gli scioperi degli anestesisti non devono preoccupare - ha dichiarato il professor Francesco Cosviga, direttore sanitario del San Quirinale al Biancolore - l'ospedale che dingo è sempre al servizio degli italiani. Fin dal 1948 nelle nostre strutture sono stati operati milioni di pazienti perfettamente anestetizzati senza che mai uno si lamentasse, neppure durante gli interventi più dolorosi. I nostri anestesisti - ha sottolineato l'illustre clinico del San Quirinale - non scioperano mai e la loro capacità è indiscutibile. Basta ricordare il direttore del reparto anestesia e rianimazione professor Giulio Andreotti, specializzato nella somministrazione di pentapartito per via rettale, il professor Amintore Fanfani e il dottor Flaminio Piccoli, sempre validi anche se colpiti da una leggera forma di assopimento professionale, l'abile Bettino Craxi specializzato nella somministrazione del socialismo a cuore aperto, ma non voglio neppure dimenticare gli assistenti La Malfa padre e figlio, ineguagliabili nelle anestesi verbali e i paramedici Altissimo Renato e Canglia Antonio senza rivali nell'addormentare i pazienti con semplici ninne nanne. Infine, un reverente pensiero lo merita il cattedratico Giuseppe Saragat che ha insegnato a generazioni di anestesisti l'impiego della socialdemocrazia extracorporea.

«I pazienti italiani non devono temere - ha concluso il direttore sanitario del San Quirinale - come sempre in caso di bisogno, li addormenteremo noi»

(Renzo Butozzi)